

Spazi senza tempo e colori soft definiscono l'atmosfera della residenza di campagna rivisitata dallo studio parigino Gilles & Boissier. Sopra la console, la foto di Peter Lindbergh ritrae opere di Giacometti. Pagina accanto, gli ambienti in sequenza che compongono la zona giorno.



# NUOVO RINASCIMENTO

Tra arte contemporanea e classicismo, il duo Gilles & Boissier firma una villa patrizia nella campagna dell'Impruneta

testo di Flavia Giorgi — foto di Michael Paul/Living Inside





Filari di cipressi e ulivi, cespugli di lavanda e rampicanti sono la cornice naturale della villa nella campagna imprunetina. Pagina accanto, la zona conversazione con divani in lino della collezione disegnata e prodotta da Gilles & Boissier. Alle pareti, opere di Pierre Soulages e, sul fondo, di Angèle Guerre.



Composta da più ambienti consecutivi, la zona giorno cerca unità di materiali e colori, tra imbottiti in lino bianco, pavimenti in pietra e muri stuccati nelle tonalità del grigio e del beige. Accanto alle poltrone Octave, di Gilles & Boissier come le applique Adeluze, tavolini di Christian Liaigre. Pagina accanto, nella sala da pranzo, una scultura di Christophe Charbonnel.



“Una villa di fascino, immersa nel sonno. Nel risvegliarla abbiamo cercato di suscitare un’impressione: che fosse sempre esistita così come appare oggi”

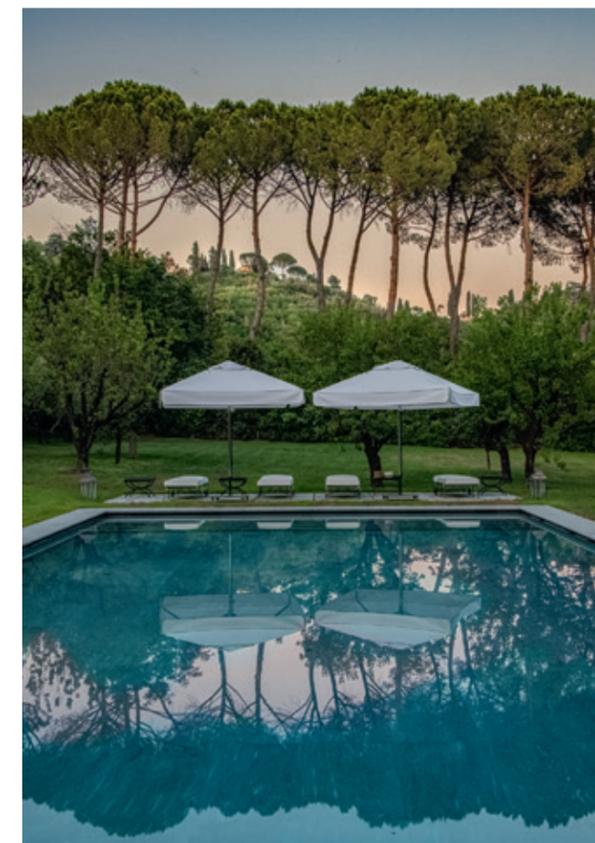
Patrick Gilles e Dorothee Boissier



Un paesaggio dipinto sulle tele dei maestri del Rinascimento. Colline dai profili dolci, filari di cipressi e il verde argenteo degli ulivi. Firenze non è lontana, con le memorie straordinarie della sua cultura. Ed è parte di una storia anche la villa patrizia immersa nella campagna nei dintorni dell’Impruneta, dove la tradizione prende l’aspetto di un materiale terroso pregiato e lavorato ad arte, il cotto. Terra di Toscana e terra di Francia si mescolano oggi nella residenza appartenuta alla dinastia dei Gucci, identità fiorentina coltivata nel solco di una bellezza che cambia forma nel tempo, ma continua a produrre eccellenze. Nuovi padroni di casa, dal 2019, sono i francesi Grégory e Olivia Marciano, che hanno scelto di trasferirsi con la famiglia in Italia, e che al duo Gilles & Boissier hanno affidato il compito di riadattare l’intera proprietà. Noto per l’exploit progettuale dell’Hotel Baccarat a New York, ma anche per gli interventi targati Four Seasons e Mandarin Oriental, lo studio di architettura, decorazione e grafica con sede a Parigi ha nel suo dna quell’art de vivre che si propone di infondere e declinare, di volta in volta, con le specificità locali. “Villa La Sorgente”, raccontano gli architetti, “ci appariva come una bella addormentata. Poca la manutenzione effettuata nel tempo, cattiva la qualità degli interventi sugli affreschi, spento complessivamente il carattere”. Per rispondere alle richieste dei proprietari, inclini a un’impronta semplice e familiare, nello spirito wabi-sabi, hanno lavorato per costruire ambienti connotati da un’atmosfera senza tempo. “Volevamo dare l’impressione che la casa non avesse cambiato sembianze, che fosse sempre esistita così come appare oggi, permeata di uno spirito che coniuga la tradizione con uno stile contemporaneo, essenziale, puro. Abbiamo operato dando rilievo architettonico ai volumi con un ordito di travi



a soffitto e ripensato le pavimentazioni perché fossero in armonia con gli interni. Gli elementi caratteristici dell’abitazione, come il grande camino nella sala da pranzo o gli scuri all’interno delle finestre, sono invece stati mantenuti e restaurati”. L’armonia dei grigi e dei beige dipinge la scena nella zona giorno, dove la sequenza di stanze a cannocchiale è sottolineata da passaggi ad arco dalle cromie più intense, in sintonia con il colore della boiserie che delimita la sala da pranzo. Sopra, lungo il perimetro della stanza, corre un motivo decorativo, con figure sospese tra antichità e attualità. “Per rendere omaggio allo spirito del luogo abbiamo invitato un artista italiano a concepire un affresco site specific”, ci spiegano Gilles & Boissier. “Monocromia e tratto grafico ne fanno un’opera originale, che si distingue da ogni tipologia classica”. A pavimento, è la tonalità chiara del travertino, posato con lo schema dell’opus romanum, ad accentuare la luminosità degli interni, che il progetto di illuminazione generale non accende di note abbaglianti. “La discrezione nel distribuire la luce è stata fondamentale per rendere credibile la continuità stilistico-temporale dell’abitazione. Nondimeno, abbiamo concepito accenti mirati a far risaltare i volumi e le opere d’arte di cui Grégory Marciano è appassionato collezionista”. Sono proprio i quadri e le sculture le stelle polari che hanno guidato la composizione dello spazio e il dialogo con gli arredi, frutto di una selezione di pezzi antichi e contemporanei, gran parte dei quali provenienti dalle collezioni disegnate dagli stessi architetti. I diversi linguaggi visivi si intrecciano. L’affresco trova nuova espressività e si affianca alla pittura contemporanea, la fotografia d’autore immortalata la scultura nelle sue forme iconiche, in un tutto armonioso che festeggia la rinascita della casa. —



In alto, a sinistra, un bagno con pavimento e console-lavabo rivestiti in marmo Calacatta Oro. Di Gilles & Boissier, lo specchio Nausica e la sospensione Abstraite. Ombrelloni e pini marittimi intorno alla piscina. Pagina accanto, Patrick Gilles e Dorothee Boissier, autori di un intervento di ristrutturazione globale. Tappazzata con una carta da parati a tema botanico di Watts, una zona toilette riservata agli ospiti.

Linguaggi decorativi di ieri e di oggi convivono nell'opera murale di Roberto Ruspoli, che percorre le pareti della sala da pranzo dominata dall'iconico camino d'epoca. Omaggio a Firenze anche nel nome delle sedie, Dante, scelte dai progettisti all'interno della loro ampia collezione insieme al tavolo in legno. Pagina accanto, l'accogliente angolo relax sotto una finestra.

